

6 maggio 2003

Premio Provincia 2003

Motivazione ufficiale del conferimento ad Aldina Balboni e Casa Santa Chiara

Aldina Balboni è nata a Bologna nel 1931, dove ha sempre vissuto e lavorato.

Dopo un'esperienza in Azione Cattolica e come responsabile del movimento giovanile delle ACLI, in cui era venuta a contatto con i problemi delle giovani in cerca di lavoro o di sistemazione nella città, Aldina avviò nel 1959 la comunità di Casa Santa Chiara, accogliendo e vivendo con ragazze che, dimesse da istituti assistenziali, non avevano una casa e cercavano un lavoro. Si formò una comunità di giovani lavoratrici nella quale ognuno dava in proporzione di quello che guadagnava e se vi erano periodi di tempo senza lavoro provvedeva la comunità al mantenimento. La comunità di Casa Santa Chiara, che trovò sede al numero 1 di via Pescherie Vecchie, si ingrandì in breve tempo.

Con il processo di deistituzionalizzazione promosso in quegli anni dalla politica assistenziale dello Stato italiano molti istituti psichiatrici vennero chiusi: aumentarono così da parte degli Enti assistenziali le richieste di aiuto per casi difficili, specialmente di adolescenti con problemi di handicap psichico. Aldina Balboni capì che doveva rivolgere il proprio impegno a bisogni più urgenti e gravi. Concluse così la prima esperienza comunitaria per giovani lavoratrici per dare vita a piccoli gruppi che potevano porsi in alternativa alla istituzionalizzazione e accogliere minori privi di nucleo o di appoggio familiare.

Nel 1969 Casa Santa Chiara aprì il primo dei tanti gruppi famiglia per giovani portatori di handicap.

Intanto nel 1970 fu avviata la costruzione di una casa di vacanza a Sottocastello di Pieve di Cadore mediante la collaborazione di tanti giovani volontari, provenienti da varie parti d'Italia e d'Europa, che durante le estati degli anni 1970-71-72 offrirono la loro opera. La casa aveva lo scopo di accogliere persone disposte a una esperienza di condivisione durante il periodo delle vacanze estive e invernali. Divenuta funzionante dal 1973, accoglie da allora durante l'estate e nelle vacanze invernali centinaia di giovani con problemi di handicap, giovani volontari e famiglie disposte a condividere le vacanze con loro.

Il contatto con tante situazioni di bisogno suggerì ad Aldina Balboni e alle persone che collaboravano con lei in Casa Santa Chiara nuove forme di intervento a favore delle

persone portatrici di handicap. Nel 1979 Casa Santa Chiara diede vita a un Centro per il tempo libero, "Il Ponte". Nel 1981 nacque il Centro agricolo semiresidenziale di Montechiaro e nel 1982 il Centro artigianale di Colunga. Nuovi gruppi e centri sono stati aperti negli anni seguenti. Tre centri – Villanova, Calcara e Colunga 2 – si sono caratterizzati sul piano socio-educativo, rivolgendosi particolarmente a minori.

Attualmente i gruppi famiglia sono 13 e accolgono una sessantina di disabili.

I centri semiresidenziali sono 5, dislocati in diverse località della provincia di Bologna con circa 70 giovani disabili. Il personale è costituito da educatori professionali, giovani che svolgono il servizio civile e volontari. Casa Santa Chiara opera soprattutto in collaborazione con le Unità Sanitarie Locali in forma di convenzione, ma accoglie anche persone per le quali nessuno provvederebbe.

Aldina Balboni ha dedicato la sua vita alle persone in condizioni di debolezza o disabilità, per le quali ha realizzato nello spirito cristiano del servizio e della condivisione forme di intervento sociale innovative, intuendo nuove risposte ai bisogni assistenziali, anticipando soluzioni oggi seguite nel campo dell'assistenza sociale e concorrendo alla diffusione di tali metodologie di assistenza attraverso l'attività di formazione di volontari ed operatori del settore.

A questo scopo, con l'entusiasmo che da sempre la contraddistingue, ha saputo sollecitare le necessarie collaborazioni promuovendo anche forme di volontariato e nuove forme di solidarietà, per rispondere alle esigenze di giustizia e di amore richieste dal Vangelo, ponendo al centro l'attenzione, il rispetto, il servizio alla persona umana.

La Provincia di Bologna ritiene che l'opera di Aldina Balboni e le diverse forme in cui essa si è concretizzata negli anni siano risorse di altissimo valore per la cittadinanza del territorio bolognese.

Il conferimento del Premio Provincia 2003 alla signora Aldina Balboni è la giusta sottolineatura di tale valore e rappresenta il modo migliore per esprimere la riconoscenza di tutto il territorio provinciale a chi lavora ogni giorno nelle strutture della comunità di Casa Santa Chiara ed a coloro che negli anni vi si sono succeduti come volontari ed animatori.